

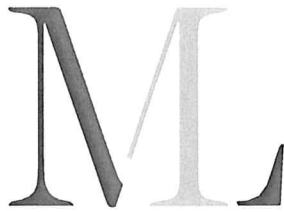
VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 6 febbraio 2020, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza della Dott.ssa Maria Cristina Gregori della Divisione VI della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali si è tenuta una riunione per l'espletamento dell'esame congiunto ex art. 24 del D.Lgs. n. 148/2015 relativo alla Centro Stampa Poligrafici SRL

- per la Società Centro Stampa Poligrafici Srl: il Dott. Stefano Fantoni
- per la Fieg: il sig. Stefano Scarpino;
- per la Slc Cgil: il sig. Gianluca Carrega;
- per la Fistel Cisl Nazionale: il sig. Nicola Pellicano;
- per la Uilcom Uil: il sig. Davide Mori;
- le Strutture Territoriali Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil e le RSU dei siti interessati come da foglio firma agli atti di questo ufficio.

PREMESSO CHE

- a) CSP SRL ha presentato, a questo Ufficio con comunicazione trasmessa via PEC in data 01.01.2020, il proprio piano di riorganizzazione aziendale in presenza di crisi e contestuale richiesta di esame congiunto finalizzata al ricorso alla CIGS, ex art. 25 bis, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 148/15 anche per l'accesso alle posizioni prepensionabili tenuto conto della previsione normativa di cui all'art. 1, comma 500 della Legge 160/2019;
- b) Le Parti sono state convocate per la data odierna;
- c) Nel corso della presente riunione la società ha dichiarato quanto segue:
- Il Gruppo Poligrafici Editoriale Spa, del quale fanno parte la Poligrafici Editoriale Spa, la Super Print Editoriale Srl e il Centro Stampa Poligrafici Srl, sta tuttora subendo una profonda trasformazione della sua struttura originale, trasformazione che risente notevolmente degli effetti della crisi economico-finanziaria che ha coinvolto, senza distinzione, tutti i settori industriali.
 - Al fine di fronteggiare la descritta situazione, il Gruppo ha predisposto un piano di riorganizzazione supportato da adeguati investimenti che mira alla realizzazione di un modello organizzativo efficiente e flessibile in grado di rispondere alle continue sollecitazioni del mercato volto a recuperare redditività, a ridurre i costi di gestione e a consolidare la posizione di leadership del Gruppo stesso.
 - Il detto piano di razionalizzazione sarà meglio articolato a livello delle singole realtà industriali, precedentemente citate, che compongono il Gruppo, in risposta a quelle che sono le specifiche esigenze che contraddistinguono l'attività di ciascuna di esse.
 - In particolare, CSP Srl ha predisposto un piano di riorganizzazione aziendale in presenza di crisi" ai sensi dell'art. 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015 la cui attuazione comporterà una complessa riorganizzazione del lavoro nell'obiettivo di recuperare quelle condizioni di efficienza e di economicità indispensabili per garantire, anche con il contenimento del costo del lavoro e degli organici, il superamento della situazione di forte criticità settoriale ed aziendale derivante da indici economici negativi nei ricavi da vendita e da pubblicità e, quindi, lo sviluppo della produttività e dell'attività Aziendale;
 - Gli interventi del detto processo riorganizzativo saranno rivolti essenzialmente all'implementazione del software Sap al fine di ottimizzare i flussi informativi connessi alla gestione del magazzino, manutenzione e complementari (approvvigionamento materiale, programmazione interventi, gestione di reclami) e consentiranno una gestione automatizzata degli ordini ed un accentramento



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

funzionale presso la sede di Bologna. Nell'area notte saranno invece previsti investimenti sulla parte hardware e software che consentono una progressiva eliminazione delle attività di CTP e le attività ad esse connesse.

- Da ciò l'esigenza di ottimizzare al meglio l'organizzazione del lavoro con conseguente individuazione di un esubero strutturale di 16 unità lavorative con la qualifica di poligrafici su un organico complessivo di 100 occupati.
- d) In attuazione del Piano predisposto dalla società le Parti hanno convenuto di ricorrere, con riguardo alla gestione degli esuberi dichiarati dall'Azienda, pari alla data odierna come detto a n 16 unità lavorative con qualifica di poligrafici, alla CIGS per riorganizzazione aziendale in presenza di crisi finalizzata al prepensionamento.

VISTO

- ✓ l'art. 25 bis, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 148/15;
- ✓ le circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 21 del 22/12/2017, n. 16 del 28/08/2017 e n. 5 del 20/02/2018;
- ✓ l'art. 1, comma 500 (POLIGRAFICI E GRAFICI), della Legge 160/2019.
- ✓ L'art. 37, comma 1, lettera a), della Legge 416/81.

TUTTO CIO' PREMESSO E VISTO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE.

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.
2. CSP Srl presenterà istanza di CIGS per riorganizzazione aziendale in presenza di crisi, ex art. 25 bis, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 148/15 e secondo le linee applicative ministeriali anche successivamente varate.
3. Il trattamento di CIGS sarà richiesto a decorrere dal 1° marzo 2020 fino al 30 giugno 2020 periodo considerato necessario per la messa a regime degli investimenti e per la gestione non traumatica delle ricadute occupazionali.
4. Il trattamento di CIGS sarà richiesto con riguardo ad un numero massimo di 100 unità lavorative di cui n. 50 occupate presso Campi Bisenzio (FI) e n. 50 Bologna; altresì la società avanzerà istanza per il riconoscimento dell'accesso al prepensionamento nei confronti di 16 poligrafici di cui n. 9 su Bologna, n. 7 su Campi Bisenzio (FI) nel limite delle posizioni rese disponibili in virtù delle risorse stanziare dall'art.1, comma 500, della Legge 160/2019.
5. L'azienda dichiara di avere l'accantonamento contributivo ed ispettivo presso la sede di Bologna.
6. I lavoratori saranno collocati in CIGS fino ad un massimo di zero ore sulla base della maturazione, nell'ambito del periodo complessivo richiesto, dei requisiti soggettivi per l'accesso all'istituto del prepensionamento ai sensi di quanto previsto dal comma 500 dell'art. 1 della legge n. 160/2019, tenuto conto delle esigenze tecnico organizzative aziendali.
7. Compatibilmente alle esigenze tecnico organizzative aziendali e alla fungibilità dei profili professionali sarà attuata la rotazione che verrà di norma attivata su base mensile in modalità orizzontale verticale o mista sulla base delle specifiche esigenze produttive aziendali previo confronto sindacale nei limiti del 20%..
8. Le 16 unità lavorative con qualifica di poligrafici saranno collocate in CIGS a zero ore e senza rotazione sulla base della maturazione, nell'ambito del periodo complessivo richiesto, dei requisiti soggettivi per l'accesso all'istituto del prepensionamento ai sensi di quanto previsto dal comma 500 dell'art. 1 della legge n. 160/2019, e tenuto conto della previsione di cui all'art. 37, comma 1, lettera a), della Legge

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DIVISIONE VI

Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle
relazioni industriali

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma
Tel. 06.4683.4924

pec: dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it

e-mail: dgrapportilavorodiv6@lavoro.gov.it

www.lavoro.gov.it

[Handwritten signatures and initials are present in the left and right margins of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.]

Poligrafici Editoriale S.p.A.



CSP S.r.l.

Centro Stampa Poligrafici

SuperPrint Editoriale

**PIANO
DI RIORGANIZZAZIONE
IN PRESENZA
DI CRISI
2020**



Bologna, 20 dicembre 2019

PREMESSE

Introduzione

Il quadro economico – finanziario del settore Editoria

La lunga crisi che sta colpendo, in vari modi, tutto il settore dell'editoria non ha risparmiato nessuna categoria, i quotidiani in particolare hanno visto il numero di copie vendute al giorno scendere dai 5,5 milioni del 2007 a poco più di due milioni nell'ultimo periodo. E anche se il 2019 ha portato qualche timido segnale positivo (un rallentamento delle perdite e addirittura qualche segno più nelle diffusioni complice il grande interesse degli italiani verso le vicende politiche). L'uscita dal "tunnel" non è purtroppo vicina. Per accelerare questo processo sono necessari interventi normativi come quelli contenuti nella legge di bilancio 2020.

Infatti, il settore ha registrato anche il crollo di oltre il 70% del fatturato pubblicitario nell'ultimo decennio e la scomparsa di 21mila edicole negli ultimi 18 anni.

Tutto ciò sembra addirittura aggravato se si tiene conto dei normali fruitori/consumatori e degli inserzionisti, i quali hanno subito e continuano a registrare una costante contrazione dei loro consueti punti di riferimento.

In questo contesto, di già forte recessione, si aggiungono i dati relativi all'andamento finanziario delle aziende editoriali nel 2019, che non forniscono indicazioni positive sull'evoluzione dell'editoria sia quotidiana sia periodica.

Le ombre sono largamente prevalenti alle luci e sulle previsioni per il futuro pesano negativamente anche le condizioni del quadro dell'economia del paese.

In Italia, la ripresa economica non si manifesta e i flussi di recupero sono stagnanti, per nulla sostenuti dalla componente estera della domanda, mentre i consumi interni sono e resteranno ancora deboli.

Questa evoluzione genera ulteriori problemi al mondo dei giornali e in misura ancor maggiore al settore dei periodici, questi ultimi particolarmente esposti ai contraccolpi di una congiuntura che non offre sufficienti stimoli alla spesa delle famiglie.

Non registrano segnali di positività: la crescita del PIL, la ripresa dei consumi, il tasso di disoccupazione.



Le macro-variabili aiutano a capire come dall'evoluzione economica del Paese non perverranno significativi stimoli al mercato dei giornali, proprio per il perdurare della sostanziale rigidità della domanda, con evidenti ripercussioni che si sommeranno a quelle di una crisi dell'editoria che ha assunto dimensioni non solo nazionali.

Uno degli aspetti più allarmanti che emergono dall'analisi dei bilanci delle imprese editrici di quotidiani e che i ricavi non solo si contraggono, ma lo fanno ad un ritmo molto più veloce dei costi.

Il fenomeno, per i quotidiani, si era già manifestato nell'ultimo decennio, ma anche nel 2019 tale fattore si è ulteriormente aggravato, infatti, ad una flessione costante del fatturato editoriale non trova altrettanto riscontro un calo dei costi operativi, con conseguente riduzione del margine operativo lordo aggregato generale. Tali fattori hanno portato di fatto a abbassare il rapporto MOL/Fatturato di diversi punti percentuale.

Tutti questi elementi inficiano la capacità operativa complessiva delle imprese editrici.

La necessità di modificazioni strutturali dell'apparato produttivo, con l'adozione di strategie multimediali - le quali assumono carattere di urgenza, sia in termini di accresciuta capacità competitiva con i new media sia in relazione ai costi dei fattori di produzione - sono state ostacolate dall'esistenza di condizioni finanziarie non adeguate a sostenere i costi connessi con tali trasformazioni, nonché dalla scarsa flessibilità dell'organizzazione del lavoro e, in particolare, di quello poligrafico/grafico.

Sulla crisi dell'Editoria hanno influito: una rete distributiva che produce rese e costi di gestione in eccesso, un mercato pubblicitario fortemente sbilanciato in favore delle televisioni, una insufficiente protezione sul piano del diritto d'autore dei contenuti dei giornali, saccheggianti da rassegne stampa e motori di ricerca e non per ultimo le persistenti rigidità nel settore delle relazioni industriali, che non consentono di raggiungere i necessari livelli di flessibilità del lavoro.

In un contesto di crisi generalizzata, la particolare attività del settore delle imprese editoriali emerge dal confronto con le altre realtà societarie ben evidenziati dagli studi "sull'outlook". Il rapporto tra MOL/fatturato, che indica gravi deficienze di economicità della gestione operativa delle imprese, già piuttosto basso in partenza, si è andato costantemente contraendo nell'ultimo



decennio. Più che i commenti sono le cifre a dare la rappresentazione di una situazione complessa per quanti sono chiamati ad operare in un'ambiente competitivo ed in continua trasformazione. Nel 2018 in particolare il margine operativo lordo delle aziende editrici di quotidiani pur mantenendosi in positivo ha subito una contrazione che sfiora percentuali vicine al 30%. Certamente non si è registrato il valore del 2009 con un andamento gravemente negativo (-30,7 mil), ma non si può che affermare che tutto ciò sia l'espressione di un processo produttivo gravemente compromesso da una gestione caratterizzata da ricavi insufficienti a coprire i costi.

Il margine di contribuzione risultante dalla differenza tra i ricavi e il costo del venduto di quotidiani ha assunto valori estremamente ridotti e rivela un processo produttivo caratterizzato dalla minore economicità della gestione caratteristica delle imprese, in quanto i ricavi residuali, dopo la copertura dei costi diretti, necessari per far fronte agli altri costi della gestione, come ammortamenti, accantonamenti e oneri finanziari, si appalesano sempre meno congrui. La forte componente del lavoro della struttura dei costi si ripercuote sul valore aggiunto aggregato prodotto dalle imprese editrici di quotidiani. È possibile rilevare come il benchmark rispetto agli altri settori indicano che il costo medio per addetto nelle società quotidiane rilevate è stato pari a 101 mila euro rispetto ad un costo medio per addetto di 51 mila euro negli altri settori compreso il terziario.

L'andamento economico dell'editoria giornalistica nell'ultimo triennio offre indicazioni non positive e pone interrogativi sullo sviluppo del settore, riducendo le possibilità operative delle aziende, soprattutto, limitandone le capacità di investimento. Infatti, l'andamento degli utili operativi a partire dal 2008 mostra come essi si presentino costantemente con segni negativi.

Stando ai fatti riflessi delle cifre, le risposte agli interrogativi non inducono all'ottimismo e avvalorano la convinzione che nel 2019 la forbice tra costi ricavi unitari si sia ulteriormente ridotta determinando un impoverimento in un mercato dei media estremamente competitivo. Nel breve periodo così come nel medio non sembrano ipotizzabili variazioni in senso espansivo del mercato. Le condizioni operative delle imprese editrici si manterranno difficili e le variabili da sottoporre a controllo saranno inevitabilmente legate ai costi di produzione, con conseguenze intuibili anche sui livelli occupazionali.

Sul piano diffusionale, il mercato è in fase di ripiegamento in pressoché tutte le sue componenti; sul piano pubblicitario, è in atto una forte diminuzione degli investimenti, che interessa tutti i mezzi e, con particolare intensità, quelli stampati.

Tali ripercussioni possono essere considerate dai due fondamentali versanti che compongono il fatturato dei giornali: le vendite e la pubblicità.

Quotidiani: diffusione e lettura.

La lettura in generale e quella dei giornali nello specifico registra un'incessante processo di contaminazione che caratterizza la coesistenza tra mezzi di comunicazione, tradizionali e nuovi, in un panorama mediatico che le tecnologie e, in particolare, il trattamento digitale dei contenuti hanno profondamente cambiato. Ad essere profondamente cambiato è il concetto stesso di lettura che fino a poco tempo fa veniva associato ad un atto che si compie di fronte a un mezzo stampato. Oggi evidentemente non è più così, infatti, con la nascita delle tecnologie informatiche la tipologia del rapporto all'interno della "giungla" editoriale si caratterizza da una pluralità di piattaforme di distribuzione dei contenuti. Il lettore, infatti, da destinatario dell'informazione si trasforma in fonte di informazione contribuendo anche egli al circuito dell'informazione, creando i cosiddetti social-media.

Per i giornali i cosiddetti lettori accaniti sono un bacino di audience da mantenere a qualsiasi costo attraverso un'offerta sempre più ampia e accattivante. Per questo motivo tutte le imprese editrici stanno affrontando a caro prezzo, in termini di investimenti, le sfide poste dalla tecnologia digitale e dalle nuove piattaforme di informazione. Allo stesso tempo gli editori hanno la necessità di verificare attentamente i nuovi modelli di business al fine di valutare concretamente e correttamente il processo di transizione dalla carta stampata al digitale.

Lo spostamento verso il digitale non si è concretizzato in un abbandono dei giornali quanto piuttosto in un'utilizzazione di mezzi digitali d'informazione forniti dagli stessi giornali e che in rete è preferita da circa il 50% dei lettori.

È evidente che tali prospettive non possono che influire negativamente sui dati di vendita della carta stampata che registrano nell'ultimo biennio una contrazione del 7,5%.



Unico dato confortante per il nostro Gruppo è la conferma della tenuta della diffusione delle testate regionali/provinciali rispetto a quelle nazionali in quanto quest'ultime hanno registrato flessioni superiori quasi del doppio percentuale. Dati negativi sono confermati, altresì, dalla struttura delle vendite, dove si osserva che gli abbonamenti continuano ad accusare un andamento negativo in termini relativi, per via delle travagliate vicende legate alla soppressione delle agevolazioni tariffarie postali.

Audience on-line

In un panorama così poco favorevole, vi è un aspetto parzialmente positivo ed è quello rappresentato dalla lettura dei quotidiani on-line, che continua a registrare una crescita pressoché costante anche se le performance degli ultimi dieci anni si sono fortemente ridimensionate.

Pubblicità

I segnali che provengono dal mercato pubblicitario indicano segni assolutamente negativi, soprattutto se teniamo conto dei dati di budget delle società concessionarie che stimavano in ripresa il settore. I dati del 2018 è calato rispetto all'anno precedente per l'esattezza del 6,3%. A soffrire particolarmente, in base ai dati forniti dall'osservatorio stampa FCP, è la pubblicità legale e quella classificata, che sono calate rispettivamente del 13,7% e del 14,7%.

Da tale andamento è derivato un ulteriore ridimensionamento della quota di mercato della stampa scesa di oltre due punti percentuali.

Le prospettive di rilancio dell'editoria

Un equilibrato mix delle fonti di informazione è garanzia di pluralismo e di crescita culturale della collettività. Lo Stato non può astenersi dal curare che tale equilibrio sia raggiunto, conservato, difeso. Non solo perché tale pluralismo informativo è un principio costituzionalmente garantito, ma anche perché l'assunzione di una posizione responsabile di fronte a quel mix è indicata come essenziale in una moderna democrazia.

Nella formazione dell'opinione pubblica, e specialmente della classe dirigente, è necessaria la presenza equilibrata di tutti i mezzi di comunicazione, perché tutti i vari mezzi hanno peculiarità specifiche a livello formativo.



In più la carta stampata è un valore importante per la difesa della lingua e della cultura italiana, che il governo giustamente sollecita in campo comunitario. Ma senza la tutela dell'editoria che intrinsecamente è legata alla lingua italiana, tale obiettivo appare oltremodo illusorio.

La riforma dell'editoria deve misurarsi con i reali problemi del settore, deve guardare al futuro tenendo conto della mutazione profonda in atto.

L'editoria è in presenza di un coacervo di problemi, che richiede un coerente disegno politico di riferimento per dare ossigeno e slancio alle imprese.

La carta stampata sta affrontando una sfida epocale, quale è quella delle nuove tecnologie della multimedialità. Tale sfida non costituisce il preannuncio di una fine prematura dell'editoria, come talora ci paventa. Anzi si tratta di una sfida all'innovazione e ammodernamento del sistema, dal quale deriveranno nuove opportunità per le imprese e per l'occupazione. Inoltre, per agevolare il passaggio alla multimedialità, è necessario superare disparità di trattamento tra prodotti editoriali basati sulla diversità del supporto (cartaceo o digitale).

Sotto il profilo più strettamente distributivo è necessario un intervento normativo, volto ad agevolare la modernizzazione delle edicole, intervenendo sulla loro informatizzazione, con l'adeguata illuminazione notturna, con la preparazione degli edicolanti allo sviluppo di opportunità e nuove modalità di vendita.

Premesso che la carta stampata dipende in gran misura dalle risorse pubblicitarie che vi sono convogliate, è necessario che la stessa imponga, quindi, l'esigenza di un complessivo riequilibrio della ripartizione delle risorse pubblicitarie nei confronti degli altri media e in particolare della televisione.

Alcuni degli interventi menzionati sono perseguibili con strumenti meramente normativi o di coordinamento delle amministrazioni interessate, centrali e locali.

Altri interventi, di natura più squisitamente congiunturale, richiedono risorse per superare la fase critica e per far evolvere il sistema verso un giusto equilibrio di multimedialità e mezzi tradizionali.

La situazione economica e finanziaria del Gruppo Poligrafici Editoriale S.p.A.

Il nostro Gruppo Editoriale ha affrontato, e tuttora sta subendo, una profonda trasformazione della sua struttura originale.



Tale trasformazione, non voluta, si è ulteriormente intensificata per la presenza della crisi economico - finanziaria che non ha precedenti storici per la sua durata e per i suoi effetti, in quanto ha coinvolto tutti i settori industriali nessuno escluso.

Risultato netto della gestione caratteristica – MOL Rettificato: è dato dalla differenza fra i “Ricavi ” ed i “costi della gestione caratteristica”. Sono esclusi gli oneri e proventi straordinari, gli accantonamenti, gli ammortamenti e la gestione finanziaria.

Il MOL Rettificato risulta fortemente in contrazione passando da 10,4 milioni di € nel 2017 a 9,3 milioni di € nel 2018, si pensi che solo nel 2010 erano 31,1 milioni.

In prospettiva il Gruppo dovrà impegnarsi alacremente per ridurre i costi di gestione, attraverso interventi di riorganizzazione che coinvolgeranno tutta la forza lavoro per il periodo 2020-2023.

Gli interventi comporteranno riduzioni sul costo del lavoro del comparto poligrafico e grafico, nonché sul costo del lavoro del comparto giornalistico, sulle spese redazionali con particolare riferimento alle collaborazioni, le fotografie, le agenzie, gli affitti passivi, le spese telefoniche, le trasferte pur mantenendo la qualità del prodotto.

I dati economici del Gruppo

Come annunciato nella disamina generale il contesto di riferimento dell’editoria non ha mostrato miglioramenti: le inversioni di tendenza tanto annunciate non si sono mai concretizzate neanche nel corso del corrente anno, soprattutto sul fronte degli investimenti pubblicitari, sono difficilmente inquadrabili in un sistema di ripresa economica complessiva, che vede inoltre un calo diffusionale ormai strutturale per l’intero comparto dei quotidiani a pagamento.

I risultati del Gruppo

Nell’esercizio 2018 il Gruppo ha conseguito ricavi consolidati per 160 mil. di €. contro i 164 del 2018, in diminuzione -2,0%. Si pensi che solo nel 2011 i ricavi si erano assestati in 233 mil.

Gli interventi di razionalizzazione e di contenimento hanno portato una riduzione dei costi per consumi di materie prime ed altri costi industriali di 1,3 mil. di €.



Il risultato netto del bilancio consolidato dell'ultimo biennio 2017/2018 evidenzia una perdita di esercizio di €2,9 mil per il 2017 e un utile d'esercizio di €0,5 mil. in massima parte dovuto a operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare. Purtroppo nel 3° trimestre del 2019 il dato consolidato si è fortemente aggravato registrando una perdita di €4,7 mil.

I punti chiave della performance

La performance economico-finanziaria del biennio evidenzia la forte difficoltà del Gruppo a rispondere alle sfide poste dallo scenario di un mercato sempre più difficile da affrontare con una struttura di costi fissi che caratterizza i gruppi editoriali nazionali.

Tra i punti chiave si sottolinea che, a fronte dei repentini cambiamenti del contesto di riferimento, con conseguente forte impatto negativo sui ricavi in quasi tutte le aree, pur in presenza di un costante tentativo di ridurre i costi di esercizio, siamo in presenza di un forte sbilanciamento tra ricavi e costi della produzione e del personale, che continuano a registrare, nonostante gli interventi, valori di gran lunga superiori rispetto ai settori della filiera dell'industria.

Ciò significa che gli interventi effettuati non sono risultati sufficienti a tamponare la riduzione dei ricavi e dei margini di gestione;

Il confronto poi con i piani di taglio dei costi, effettuati da alcuni tra i principali competitor, evidenzia situazioni altrettanto critiche.

Ne consegue che è quindi indispensabile accelerare il percorso di cambiamento per rispondere in maniera tempestiva alle sfide poste al settore dall'evoluzione dei media, facendo leva sulla forza dei brand e del Gruppo nel suo complesso, superando vincoli e criticità attuali.

È necessario recuperare rapidamente redditività e assicurare le risorse necessarie a finanziare l'importante piano di investimenti previsto nel prossimo triennio.

Tutto ciò per riuscire a recuperare gli obiettivi di redditività che il Gruppo Poligrafici Editoriale ha perseguito in questi ultimi anni, che hanno permesso di mantenere, con grandi sforzi in termini di costi di gestione, la *leadership* nelle aree di diffusione delle testate: "il Resto del Carlino" e "La Nazione", e di difendere le quote di mercato, sempre con tante difficoltà nelle aree di diffusione de "Il Giorno".



Nell'immediato il Gruppo pur intendendo consolidare la posizione di leadership nelle proprie zone di diffusione, dovrà necessariamente intervenire in un equilibrato sviluppo di tutti i settori aziendali con l'obiettivo, per ciascuno, di recuperare redditività e un complessivo miglioramento economico e finanziario. Tali obiettivi richiedono ingenti risorse finanziarie da investire nello sviluppo editoriale e tecnologico-industriale con la realizzazione di un modello organizzativo efficiente e flessibile, in grado di rispondere immediatamente alle continue sollecitazioni del mercato, tenendo conto in maniera particolare dei costi per realizzare la produzione necessaria.

In questo quadro, il Gruppo ha elaborato un progetto razionale di riorganizzazione per crisi, finalizzato al risanamento economico, con interventi sulla struttura e sul riequilibrio dei costi con recupero di produttività, destinato all'avvio di una gestione equilibrata ed al consolidamento e sviluppo del prodotto.

Il piano di razionalizzazione prevede due distinte procedure che saranno portate avanti simultaneamente ed in parallelo. La prima interesserà il settore editoriale con interventi strutturali sul comparto giornalisti e sul prodotto quotidiano, la seconda il settore industriale e della società di servizi con interventi anche questi strutturali sul contenimento dei costi operativi e dei siti di produzione.

Il primo progetto, in particolare, cosiddetto "editoriale" è stato rinviato nel biennio 2021 -2022, allor quando saranno completate le ristrutturazioni delle redazioni decentrate e saranno rese operative, attraverso adeguati investimenti, le potenzialità del lavoro remoto.



GLI INVESTIMENTI

Per poter procedere con una radicale revisione dei processi operativi aziendali sarà necessario operare investimenti in tutte le aziende del gruppo Poligrafici Editoriale S.p.a. che partecipano attivamente al settore editoria: Poligrafici Editoriale S.p.a. – Centro Stampa Poligrafici S.r.l. – SuperPrint Editoriale S.r.l.

Queste società affronteranno nel prossimo biennio un complesso processo di rinnovamento delle strutture operative attraverso investimenti ed interventi, che seppur previsti nel progetto di riorganizzazione complessivo, hanno l'obiettivo di migliorare e ottimizzare i processi operativi principalmente attraverso l'adeguamento della piattaforma software del sistema editoriale, per renderla competitiva e convergente rispetto al canale web, tutto ciò comporterà in parallelo la necessaria sostituzione dell'hardware sia centrale che periferico per soddisfare a pieno la richiesta di poter contenere i tempi di esecuzione e adeguare la capacità informatica. Anche la parte stampa subirà profondi interventi di adeguamento della struttura industriale con importanti investimenti sui macchinari e sui software di gestione degli impianti. Lo scopo è di continuare ad avere nuove opportunità di business, creando un vero e proprio polo di stampa del centro nord, favorendo un'opportunità di sviluppo di partnership per altri gruppi editoriali, interessati ad avviare nuove sinergie con il nostro gruppo, così come avvenuto nel recente passato per le commesse di stampa con il Gruppo Gedi e Gazzetta di Parma.

La SuperPrint Editoriale S.r.l. la società editrice dei periodici leader nel mercato equestre e nell'enigmistica e che presta servizi amministrativi per tutte le società del Gruppo, parteciperà attivamente al progetto di rinnovamento generale. Nello specifico gli investimenti previsti nel 2020 e che si concluderanno nel 2023, porteranno una sostanziale riconversione dei processi amministrativi.

È evidente che nella complessità con cui sono organizzate le aziende del gruppo alcuni degli interventi non potranno che intendersi cross rispetto ad un unico modello, prova ne è che le attività anche non strettamente collegate al modello industriale ma alla società di servizi sono in continua evoluzione, si pensi per esempio al progetto del CRM o alla predisposizione sistema di dashboarding.

Per questo motivo il Gruppo ha necessariamente dovuto progettare un complesso di interventi finalizzato ad una più razionale gestione delle risorse che comporterà l'adozione di un modello organizzativo integrato tra le aziende



PO/AS

AREA Poligrafici / Grafici

cite. Di seguito quindi si fornisce un schema particolareggiato degli investimenti e degli interventi nelle singole realtà industriali al fine di offrire una panoramica delle ricadute occupazionali sulle strutture operative interessate che saranno gestite attraverso i seguenti strumenti non traumatici: prepensionamento, mobilità aziendale e tra società del Gruppo, riqualificazione e riconversione, formazione, ecc.

Poligrafici Editoriale S.p.a. (stima investimento €.1,5 mil)

Le attività delle aree di preparazione, in quanto interessate alla realizzazione del progetto grafico, alla preimpostazione del giornale, in funzione del menabò pubblicitario, e al controllo finale del flusso produttivo e della successiva trasmissione in stampa, sono oggetto di revisione e semplificazione per effetto dell'aggiornamento del software editoriale che consente l'utilizzo dei template alternativi, rendendo in tal modo direttamente fruibili nel sistema editoriale pagine intere o elementi di pagina senza la necessità di specifici interventi tipografici.

È prevista inoltre l'implementazione di software che consentono un'elevata automazione delle attività di controllo dei flussi produttivi. L'attività dell'area viene organizzata secondo il criterio della sinergia di gruppo. Le aree di preparazione delle tre sedi di Bologna, Firenze e Milano opereranno secondo un modello di area unica che consente un'efficiente distribuzione dei carichi di lavoro.

L'utilizzo codificato dei modelli di book disponibili nel sistema, consente l'importazione automatizzata sul web dei contenuti giornalistici pubblicati sul prodotto tradizionale cartaceo, rendendo obsoleta l'attività di importazione manuale effettuata da parte degli operatori.

Anche per quanto attiene le Segreterie di redazione/centro documentazione-archivio, l'introduzione di software ad hoc di rilevazione delle presenze del personale giornalistico consente la progressiva riduzione delle attività di raccolta ed imputazione delle presenze necessarie alla successiva fase di elaborazione dei prospetti paga.

Sono altresì previsti ulteriori interventi di implementazione delle procedure e dei programmi di elaborazione e condivisione della reportistica previsionale e a consuntivo.



Le attività di collegamento con i collaboratori redazionali viene semplificata mediante l'introduzione di una messaggistica ad hoc resa disponibile al personale giornalistico.

L'introduzione di un sistema di ticket delle attività consente il disbrigo delle incombenze (ad es. gestione trasferte) da qualunque sede rendendo superflua la presenza fisica in ciascuna sede.

Per il Centro elaborazione dati (in sinergia tra le società Poligrafici Editoriale spa e Superprint Editoriale srl) è prevista la progressiva sostituzione delle stampanti con automatica gestione degli interventi di assistenza in luogo dell'intervento diretto degli operatori.

SuperPrint Editoriale S.r.l. (stima investimento €0,8 mil)

Nell'area amministrativa sono previsti interventi sui software ad hoc che consentono una maggiore razionalizzazione delle operatività e dell'impiego delle risorse con conseguenti ricadute trasversali sugli uffici amministrativi, in particolare si prevedono i seguenti investimenti:

- implementazione della nuova release Sap "Hana" che consente l'automazione dell'interfaccia con i gestionali in uso nei reparti (gestionale paghe, gestionale distribuzione quotidiani, fatturazione elettronica, archivio documentale, ecc.), ciò consente un'elevata automazione dei processi nei reparti
- completamento del processo di Integrazione dei workflow autorizzativi aziendali (arxivar)
- è altresì programmato l'upgrade software Piteco - on banking da integrare con i gestionali in uso;
- sono previsti inoltre aggiornamenti hardware e software, con conseguenti ricadute positive sul piano produttivo.

L'evoluzione degli attuali strumenti informativi e il progetto di aggiornamento del sistema diffusionale renderanno inoltre superflue le attività tipicamente ispettive esterne e di gestione delle tirature e della diffusione operata contestualmente alla stampa dei quotidiani (diffusione notturna)

Centro Stampa Poligrafici S.r.l. (stima investimento €1,2 mil)

Per quanto attiene all'area stampa tutte le attività correlate con l'area amministrativa ovvero quelle che potranno adottare sinergie organizzative a



seguito dell'implementazione del software Sap consentono l'ottimizzazione dei flussi informativi connessi alla gestione dei magazzino, manutenzione e complementari (approvvigionamento materiale, programmazione interventi, gestione dei reclami ecc.) ed inoltre consentono una gestione automatizzata degli ordini ed un accentramento funzionale presso la sede Bologna.

Nell'area notte sono invece previsti investimenti sulla parte hardware e software che consentono la progressiva eliminazione delle attività di ctp (computer to plate) e le attività ad esse connesse (ad. esempio smistamento lastre).

Investimenti ritenuti sinergici per le aziende del Gruppo (stima investimento €.0,3 mil)

Come anticipato in premesse alcuni interventi riguarderanno necessariamente tutte le aziende in maniera sinergica, questo in quanto le potenzialità di un investimento in termini informatici implica altrettanto necessariamente un utilizzo sistematico e trasversale non solo per l'azienda alla quale l'investimento è imputato a cespite, ma anche per le altre aziende che indirettamente utilizzeranno la nuova tecnologia o l'introduzione di un nuovo modello organizzativo. Di seguito si indicano gli interventi ritenuti cross per tutte le aziende del Gruppo interessate al piano di riorganizzazione:

Attività di monitoring: licenza Analytics, Licenza Dashboard, Integrazione sistema contenuti, Integrazione sistema utenti, Integrazione sistema ADV;
 Attività di contents (prototipo nuovo CMS): Software, Integrazione funzioni di base, Integrazione funzioni Importazione, Integrazione sistema di autenticazione, Integrazione Stripe, Integrazione Sfogliatore, Integrazione funzioni amministrative, Integrazione sistema video.

Attività di stickiness (gestione comunità): piattaforma gamification, predisposizione team customer care cross, piattaforma invio newsletter, creazione team gestione community, modelli di performance.

Operations: (Nuovo Processo Operativo Redaz Online): processo Operativo, Dimensionamento redazioni, Formazione Operativa.

Advertising: (Nuovi prodotti commerciali): Design Nuova offerta, Implementazione processo operativo, Formazione FFVV.

**Formazione (stima investimento €0,2 mil)**

Le attività formative e di riqualificazione professionale prevedono un ingente investimento durante tutto il periodo d'intervento (2020-2023). Tali investimenti potranno essere mirati anche alla riconversione di professionalità ritenute non più core, per il business del futuro, tutto ciò a beneficio della mobilità aziendale.

A ciò andranno ad aggiungersi ulteriori investimenti di riqualificazione ed aggiornamento degli operatori dell'area pre stampa, per operare sui nuovi processi operativi e sui programmi e sistemi informatici, attraverso l'inserimento delle nuove tecnologie.

Mindset: formazione apicale, formazione agli operativi, sistema di formazione circolare introduzione al sistema per obiettivi (MBO)

Promozioni (stima investimento €1,5 mil)

Il piano di crisi prevede, altresì, un complesso progetto di differenziazione delle politiche di marketing editoriale che dovrà articolarsi per tutto il periodo di vigenza del piano ovvero tra il 2020 e il 2023. Gli interventi promozionali e di *marketing* saranno quindi valutati in base a specifiche campagne, da collegarsi ad iniziative particolari, mirate a sostenere tutte le iniziative editoriali che potranno essere svolte a favore del prodotto. Per quanto attiene tali progettualità, nello specifico sono previste distinte iniziative che riguarderanno sia il canale carta stampata sia in maniera più mirata il *web*.



INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE

Tutti gli investimenti così come descritti nella loro interezza comporteranno fenomeni riorganizzativi assai complessi in quanto gli effetti a breve e/o a lungo termine si evidenzieranno solo a regime e dopo che tali investimenti avranno avuto conseguenze reali sugli attuali modelli organizzativi che a loro volta subiranno una profonda trasformazione e/o riconversione.

Ad oggi quindi per effetto del piano di riorganizzazione per crisi si prevedono i seguenti esuberi (n.97 unità complessive) strutturali:

Poligrafici Editoriale S.p.a.: totale esuberi n. 48

SuperPrint Editoriale S.r.l.: totale esuberi n. 35

Centro Stampa Poligrafici S.r.l. : totale esuberi n. 14

avviamento del piano di riorganizzazione aziendale le ricadute occupazionali conseguenti e prospettiche saranno affrontate con il ricorso agli strumenti di cui agli art 35 e 37 della legge 416/81 e succ. modifiche, che prevedono l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale della cigs e del prepensionamento per coloro i quali, avendone maturato il requisito, possono beneficiare di tale previdenza. Nel rispetto delle previsioni normative è previsto che il personale in esubero, sia indicato nelle liste depositate presso il Ministero competente.

Il personale eccedente, collocato in cigs, potrà optare per il prepensionamento/pensionamento entro i termini previsti dalla legge, dandone comunicazione per iscritto all'azienda mediante lettera di dimissioni.

mobilità interna e interaziendale le eccedenze occupazionali saranno gestite, qualora superiori rispetto a quelle individuate dal programma industriale, attraverso modelli di riqualificazione professionale e attraverso la mobilità interna e interaziendale.

interventi finalizzati al recupero di economicità, produttività e di contenimento del costo del lavoro con revisione approfondita degli accordi normativi ed economici aziendali, per renderli più adeguati alle nuove esigenze di equilibrio dei costi.

Come annunciato in premessa, tenuto conto della complessità degli interventi e degli investimenti si prevede che il programma di riorganizzazione si articolerà in tre fasi distinte della durata complessiva di due/tre anni a partire dal 2020. Tali fasi devono considerarsi autonome, infatti ognuna comporterà la presentazione di un piano d'interventi indipendente rispetto al precedente. Il



PO/AS

AREA Poligrafici / Grafici

primo intervento di riorganizzazione per crisi aziendale avrà una durata presunta di n.4 mesi per il 2020. Tenuto conto delle procedure ministeriali previste dal D.Lgs. 14-9-2015 n. 148, e dei tempi della convocazione presso i competenti uffici del Ministero del Lavoro, si prevede che la presentazione della domanda attraverso il sistema informatico cigs on line avvenga entro il primo quadrimestre del 2020.

Bologna, 20 dicembre 2019

Gruppo Poligrafici Editoriale
Direzione Personale e Organizzazione